

Il vero volto della stazione internazionale di Susa

Oggi la presentazione del progetto di Kengo Kuma. Intanto avanza lo studio della Nuova Susa

di MASSIMILIANO BORGIA

VIENE presentato oggi, in Prefettura, il progetto della futura stazione internazionale di Susa, uno dei cantieri Tav che partiranno per primi in valle. Ci sarà anche l'architetto giapponese Kengo Kuma che, con il raggruppamento composto da Kuma & Associates Europe (mandataria), AiaArchitectes ingenieurs associés e Lucigny Talhouët et associés, ha vinto il concorso di architettura indetto da Ltf su richiesta di Mario Virano. Il raggruppamento dovrà ora redigere l'elaborato definitivo per un cantiere che sarà messo a gara nel 2014. Il valore dell'opera finita è di circa 49 milioni di euro.

Il progetto scelto è quello che risponde meglio alla necessità di promuovere la valle in sede internazionale. La nuova stazione avrà così, non solo un inserimento architettonico nel contesto del costruito della zona, con una copertura in materiali che richiameranno la pietra. Ma avrà anche un ampio spazio a disposizione delle attività di promozione della valle, di promozione del turismo invernale, culturale e naturalistico, dell'artigianato e dei prodotti agricoli. Uno spazio che sarà autonomo rispetto ai percorsi che (si spera) affolleranno la zona viaggiatori; uno spazio dove si potranno aspettare i treni passeggeri ad alta velocità su cui conta la nuova stazione, ovviamente, e guardando dalle vetrate



Il disegno della stazione di Susa realizzato nello studio di Ltf del 2008: da oggi saranno disponibili le immagini del progetto, i cui lavori partiranno nel 2015 e costeranno 49 milioni di euro

la valle in su e in giù. Anche questo aspetto, infatti, è stato apprezzato. Invece di nascondere il più possibile un'opera da considerare invasiva, incassandola, si è scelto un progetto che permetta, in rilevato, di osservare la valle. Tra l'altro, anche per via del naturale avvallamento dell'area e della vicinanza della Dora,

l'interramento avrebbe accentuato i rischi idraulici.

Intanto, il 14 settembre si sono chiusi i termini per presentare le candidature per il master plan della "nuova Susa", l'area da urbanizzare intorno alla nuova stazione. Hanno partecipato ben 14 raggruppamenti composti da qualifi-

che professionali diverse. Ora sarà scelta la giuria, composta da cinque esperti scelti dal Comune e dalla Regione. Ai progettisti viene chiesto di immaginare la Susa dei prossimi 15-20 anni con il suo nuovo collegamento ferroviario internazionale ma anche nei suoi legami con il passato. La preoccupazione del Comune è urbanizzare la zona di San Giuliano con servizi che trasformino Susa in una vera porta di valle e porta d'Italia, ma senza desertificare un centro storico che, già oggi, vede un progressivo deterioramento sociale e abitativo. La stazione internazionale dovrà "dialogare" con la stazione ottocentesca che rimarrà in funzione e continuerà a servire il vecchio concentrico nei collegamenti con Torino.

«La risposta al bando di progettazione è davvero molto qualificata e superiore alle nostre aspettative - commenta il sindaco Gemma Amprino - L'elaborato dovrà tenere conto delle aspettative di sviluppo della città e della valle, dell'urbanizzazione esistente e dell'assetto idrogeologico. Naturalmente sarà assolutamente indispensabile che i professionisti che lavoreranno al futuro di Susa dialoghino con i progettisti della stazione internazionale».